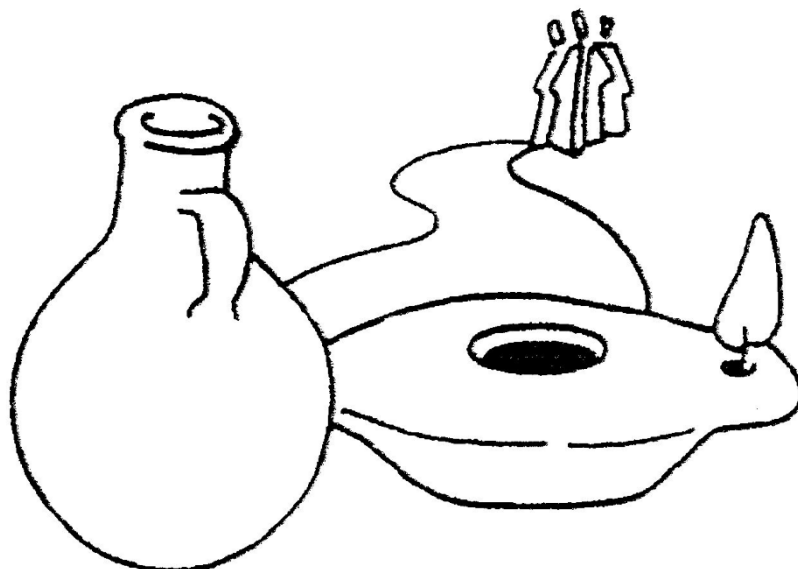


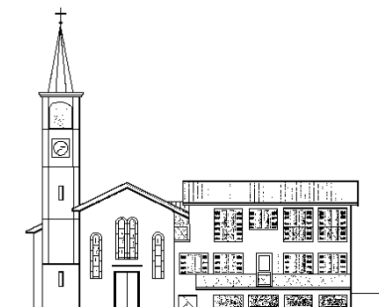
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI



**QUANDO IL FIGLIO
DELL'UOMO VERRA'...
DAVANTI A LUI VERRANNO
RADUNATI TUTTI I POPOLI**

Matteo 25, 31



Anno 2014

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

2 novembre

44

Preghiera

Quello di oggi, Gesù,
è un canto di speranza:
la tua luce è più forte
di qualsiasi tenebra
e non saranno il buio
e il freddo della morte
ad impadronirsi di questa
nostra fragile esistenza.

Quello di oggi, Gesù,
è un canto di gratitudine:
per tutto il bene
che abbiamo ricevuto
da quelli che non sono più tra noi,
per l'amore che ci è stato donato,
per la stima e gli incoraggiamenti
che ci hanno consentito
di affrontare ogni prova,
per il sostegno e la fiducia
che ci hanno accompagnati.

Quello di oggi, Gesù,
è un canto di fiducia:
qualunque cosa accada,
noi siamo sicuri
di essere in buone mani
e di poter contare
in ogni momento
sulla misericordia del Padre.

Quello di oggi, Gesù,
è un canto percorso
da una forza, da uno slancio nuovo:
verrà presto il giorno in cui tutti
verremo radunati dalla tua bontà
e insieme parteciperemo alla tua gioia.

SANTO E' BELLO...E POSSIBILE!

(Mt. 5,1-12; 25,31-46)

La Chiesa ci chiama a celebrare, quasi contemporaneamente, una dopo l'altra, due grandi feste della cristianità: **la solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione dei Fedeli Defunti**. La vicinanza di queste due feste non è stata fissata a caso, infatti, ricordiamo i nostri cari defunti annoverandoli tra i santi, cioè, tra coloro che sono passati dalla morte alla vita ed ora vivono nell'amore di Dio per l'eternità. L'invito di queste feste è innanzi tutto alla santità, cioè, ad una vita bella, gioiosa, pura e santa, seguendo il meraviglioso insegnamento delle Beatitudini dove emergono soprattutto le azioni di Dio come causa prima delle azioni dell'uomo. Gesù annuncia otto volte, secondo il numero della pienezza celeste, la gioia piena e completa e insegna qual è il cammino dell'uomo per raggiungerla: ***"Beati i poveri in spirito...Beati quelli che sono nel pianto...Beati i miti...Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia...Beati i misericordiosi...Beati i puri di cuore...Beati gli operatori di pace...Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli"***. I valori enunciati dalle Beatitudini sono chiaramente contro corrente e, in un mondo che è **sotto il potere del maligno**, rappresentano l'unico modo concreto di arrivare alla vittoria finale nel regno dei cieli. Del resto, ad una verifica trasparente e priva di pregiudizi, ci rendiamo conto che i modelli della nostra società consumistica: *progresso a tutti i costi, ricchezza, denaro facile, successo, potere...* hanno mostrato tutto il loro limite e soprattutto non sono in grado di rendere felice nessuno. Conclusione? Torniamo a insegnare ai giovani la bellezza di una vita santa, di impegno e sacrificio, di gioia trasparente e vero amore. Noi cristiani, con tutti i limiti e le fragilità umane, abbiamo forse qualcosa da invidiare a coloro che si lasciano convincere dal maligno? Penso proprio di no! E allora diciamo chiaro che le Beatitudini non sono un'utopia irrealizzabile, e la dimostrazione ci viene dai grandi santi e da quelli che nessuno conosce, da quelli vicini a noi e da quelli lontani, dai nostri cari che ci hanno lasciato un esempio di fedeltà, di onestà, di fraternità e di genuina fede. Il nostro non è un ricordo nostalgico di persone, di luoghi o di situazioni che non ci sono più, ma è la memoria viva di un progetto che trova in noi una volontà nuova e una continuazione che ci proietta fiduciosi verso l'intervento finale di Dio: ***"Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli"***.

Don Pietro

LA TRANSUMANZA

Come un rito che si ripete ogni anno il mese scorso ho visto un gregge di pecore davanti casa. E' il periodo della cosiddetta "transumanza" in cui le greggi dalla "bassa" vengono portate agli alpeggi in quota per far pascolare gli animali durante il periodo estivo.

Tutti gli anni sostano lungo il torrente Strona per sfruttare quel poco di pascolo e terreno che la civiltà moderna con le nuove costruzioni, gli ha ancora lasciato. Dico la verità che ho sempre provato pena per quei pastori che seguono il gregge, costretti fuori alle intemperie, alle incertezze del tempo e ai disagi di una vita errante e di solitudine, ed una stretta al cuore mi viene nei giorni piovosi quando sono fuori con gli ombrelli aperti sotto l'acqua che scroscia, mentre la casa offre un tepore e un rifugio caldo e asciutto. Poi penso che il mestiere del pastore non è una costrizione ma una scelta di vita: la scelta di vivere all'aria aperta ed in libertà, senza orari nè orologio alla mano, ed essere gli spettatori privilegiati di grandi paesaggi e gli osservatori più attenti della natura. Tempo addietro ho letto su un quotidiano di un giovanotto, figlio di un medico, che ha scelto di fare il pastore per vivere libero e trovare nella natura quelle emozioni vietate a chi vive in città o lavora fra le mura di un ufficio o una fabbrica.

Del resto, se ci pensiamo bene, è uno dei mestieri più antichi perchè ne parlava già Virgilio nelle Georgiche e Plinio il Giovane, entrambi descrivevano i pastori che conducevano le greggi di pecore in pascoli molto distanti fra loro, infatti la parola transumanza deriva dal verbo transumare, ossia attraversare, transitare sul suolo, ed il verbo è costituito dall'accostamento latino "trans" che significa attraverso ed "humus" che vuol dire terreno; e questo attraversamento

avveniva su sentieri detti "tratturi" con un viaggio della durata di parecchi giorni, in cui si effettuavano soste in posti prestabiliti noti come "stazioni di posta".

La transumanza si divide in due fasi : "monticazione" dal verbo monticare e si indica la fase iniziale , quando nel periodo primaverile avviene il trasferimento degli armenti e dei pastori dalla zone di pianura ai pascoli in alta quota ed ha così inizio l'alpeggio.

Con "demonticazione" si definisce il successivo trasferimento, nel periodo autunnale, che riporta animali e pastori dai pascoli in quota a quelli di pianura.

In Italia questa antica usanza era diffusa in parecchie regioni dove vi erano pascoli alpini, ma gli spostamenti di animali più numerosi e massicci erano principalmente tra l'Abruzzo ed la Puglia(nelle zone del Tavoliere, Gargano e Murge) passando attraverso il Molise. A riprova della rilevanza di tale pratica nell'economia e nella società dei tempi in alcuni documenti del XV secolo è riportato che 30.000 pastori e non meno di tre milioni di ovini percorressero annualmente i "tratturi che portavano dall'Abruzzo alla Puglia,e questo tipo di attività dava la sussistenza a metà della popolazioni abruzzese. Altri documenti del XVII secolo parlano di un aumento del passaggio a circa cinque milioni e mezzo di capi. L'importanza economica di questa attività era tale che venne gestita da due istituzioni dell'allora Regno di Napoli: La Regia Dogana della Mena delle pecore di Foggia e la Doganella d'Abruzzo.

Ad oggi con l'avvento della moderna zootecnia e l'allevamento intensivo l'attività di transumanza si è fortemente ridotta o ridimensionata, in alcuni luoghi addirittura scomparsa. Sopravvive ancora in scala ridotta in limitate zone italiane, specialmente in località alpine e prealpine come Val d'Aosta,Piemonte, Altopiano di Asiago,Alto Adige, e nelle zone appenniniche del Molise, Abruzzo e Lazio.

In questi ultimi anni per il rito della "demonticazione" ossia la discesa a valle degli armenti, sono state create feste e sagre dove il gregge e i pastori sfilano per il paese o la città con le mucche arrivate addobbate con campanelle, fiori, fiocchi e stemmi, molto famosa la "Désarpa" ad Aosta.

Molti scrittori sono stati ispirati dalla transumanza; un ricordo particolare è stato delineato in tempi recenti da Gabriele D'Annunzio:

"Settembre, andiamo. E' tempo di migrare. Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori lascian gli stazzi e vanno verso il mare:

scendono all'Adriatico selvaggio che verde è come i pascoli dei monti'(G.D'annunzio, I pastori).

Doro



LOTTERIA SANT'ANNA 2014

N°	PREMIO	N. estratto
1	SERVIZIO CAFFE' (6 TAZZE) PORCELLANA	513
2	BATTICARNE ACCIAIO CON MANICO LEGNO	496
3	DOPPIO SPREAGRUMI	395
4	GIOCO CUCINA PER BAMBINI "FARO"	403
5	OLIO ACETO (5 PEZZI)	522
6	SERVIZIO CAFFE' (4 TAZZE)	407
7	BICCHIERI "FLORA" BORMIOLI (6 PEZZI)	565
8	TEGLIE DA FORNO (2 PEZZI)	399
9	FORMAGGIERA (PARMIGIANO REGGIANO)	553
10	ANTIPASTIERA IN CERAMICA	503
11	GIOCHI DA SPIAGGIA PER BAMBINI	510
12	PELUCHE (GERONIMO STILTON)	446
13	CELLULARE "NOKIA" CON CUSTODIA	377
14	BICCHIERI "FLORA" BORMIOLI (6 PEZZI)	477
15	TAGLIAPIZZA IN ACCIAIO	564
16	GIOCO CUCINA BAMBINI "FARO"	542
17	OLIERA "MAMI" ALESSI	521
18	SALVAUVA	469
19	SERVIZIO SALE E PEPE	596
20	GIOCO CUCINA "FARO"	554
21	ANTIPASTIERA "LUMINARC"	360
22	GIOCO ELETTRONICO CUCINA PER BAMBINI	501
23	BICCHIERI "PEPSI COLA" (6 PEZZI)	374
24	TAZZE COLAZIONE (2 PEZZI)	549
25	GIOCO FORNO CUCINA PER BAMBINI "FARO"	453

*I premi si potranno ritirare presso la signora
Rossana Rota (via Cassinone 34 – S. Anna)
dalle ore 19 alle ore 20 di ogni giorno.*

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 2 novembre **COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Rossanese Bruno. (trigesima)
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per tutti i defunti.
- ore 15.00 **Chiesa S. Carlo:** S. Messa per tutti i defunti dell'anno trascorso.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Evelina, Edo e Severino. Per Cervino Alessandro.
Per Bice e Carlo Nolli.

Lunedì 3 novembre **SANTA SILVIA**

- ore 18.00 S. M. per i defunti della parrocchia.

Martedì 4 novembre **SAN CARLO BORROMEO**

- ore 18.00 S. M. per i defunti della famiglia Giustetti.
- ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 5 novembre **SS. ELISABETTA E ZACCARIA**

- ore 18.00 S. M. per Lina, Gina e Maurizio.

Giovedì 6 novembre **SAN SEVERO**

- ore 18.00 S. M. per Oioli Carla.

Venerdì 7 novembre **SANT'ERNESTO**

- ore 18.00 S. M. per Maria Teresa e Bruno. Per Barbaglia Alfonsa. (trigesima)

Sabato 8 novembre **SAN GOFREDO**

- ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per pia persona. Per dott. Luigi Montafia. (trigesima)

Domenica 9 novembre **XXXII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ada Giavani.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ciro Alleva.
- ore 11.30 **Ramate: Battesimo di Dibiase Mattia.**
- ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

RISORGERA'

Domenica 26 ottobre u. s. è deceduta Molteni Angioletta di anni 85, vedova Bello Emilio.

AVVISI

Giovedì 6 novembre alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i ragazzi/e delle prime e seconde Medie. Presso l'Oratorio di Casale.

Venerdì 7 novembre alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i bambini/e dalla seconda alla quinta Elementare di Ramate. Presso i locali della parrocchia.

alle ore 15.30: Incontro con i ragazzi/e di terza Media all'Oratorio di Casale.

OFFERTE

Per la cappella di S. Anna € 10.